

Sei in: Archivio > la Repubblica.it > 2014 > 07 > 23 > Consorzio di bacino: arre...

Consorzio di bacino: arrestato ex direttore

IRENE DE ARCANGELIS

POSTI di lavoro a pioggia. Promessa d'uomo d'onore, ma solo in cambio del voto per sua sorella. Ma quei posti di lavoro comprati con la preferenza nell'urna li chiede ai Casalesi. Così per la prima volta viene arrestato — anche se ai domiciliari — dopo essere stato coinvolto in numerose inchieste. Si tratta di Antonio Scialdone, plurindagato ex direttore generale del Consorzio unico di bacino di Napoli e Caserta (oggi in liquidazione). Perché il funzionario del Cub è ricomparso almeno dal 2009 sullo sfondo di altre inchieste che hanno coinvolto personaggi di spicco come lo stesso Nicola Cosentino e il consigliere regionale Enrico Fabozzi.

L'indagine che si è conclusa ieri è vicenda che invece riguarda esclusivamente Scialdone e il referente della fazione degli Schiavone a Vitulazio, Maurizio Fusco, già in carcere a Prato. Ai quali, alla fine delle indagini, i carabinieri della compagnia di Capua al comando del capitano Giovanni Derisi hanno notificato l'ordinanza di custodia cautelare chiesta e ottenuta dai pm dell'Antimafia Giovanni Conzo e Luigi Landolfi. Voto di scambio, reato che non prevede più l'arresto. Ma c'è l'aggravante dell'aver favorito una associazione mafiosa, dunque i domiciliari. Un accordo semplice e diretto tra i due indagati, secondo l'accusa. Nel giugno 2009, in occasione delle elezioni amministrative a Vitulazio, l'allora direttore generale del Consorzio unico di bacino si rivolge a Fusco e promette posti di lavoro in istituti di vigilanza e in ditte che gestiscono i rifiuti in cambio del voto alla sorella Giovanna Lina Scialdone, candidata nella lista "Vivi Vitulazio e poi risultata prima eletta. Quindi assessore nella giunta del sindaco dello stesso partito Achille Cuccari, oggi consigliere di minoranza dopo le nuove elezioni. Ed effettivamente vennero concluse le assunzioni al Cub.

Voti raccolti grazie ai Casalesi, per Scialdone che in quei giorni era però considerato un uomo potente visto il ruolo ricoperto al Cub, e ottenuto grazie alla nomina dell'ex sindaco di Villa Literno Enrico Fabozzi, poi consigliere regionale che, nel gennaio 2013, verrà indagato per abuso d'ufficio e falso proprio per quella nomina. Una inchiesta dentro l'altra in cui compare Scialdone. A febbraio parte una raffica di avvisi di garanzia — oltre duecento — nell'ambito di una indagine su affidamenti della raccolta dei rifiuti a ditte senza che il servizio sia mai stato effettivamente svolto. C'è anche Scialdone. E un pentito parla dell'ex direttore del consorzio nel processo Eco 4 a carico dell'ex parlamentare Nicola Cosentino. A proposito dell'ente dice il collaboratore di giustizia: «Fu Cosentino, mi disse Scialdone, a convincere due sindaci del centro sinistra a votare il bilancio ».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La familiare dell'indagato fu la prima eletta in una lista civica. Oggi è consigliere di minoranza

23 luglio 2014 | sez.

TOPIC CORRELATI

PERSONE

achille cuccari (1)
antonio scialdone (1)
enrico fabozzi (1)
giovanna lina scialdone (1)
giovanni conzo (1)
giovanni derisi (1)
altri (4)

ENTI E SOCIETÀ

LUOGHI

cub (1)
napoli (1)
prato (1)
vitulazio (1)